funzionato regolarmente fino al 2009, anzi fino al 2008, dal 2009 in poi non è stata convocata una volta. E' chiaro che ci deve essere lo stimolo da parte... Prima di tutto lo chiedo da parte del Presidente del Consiglio Comunale e poi anche della Giunta e del Sindaco affinché, se questa Consulta ha dei problemi interni di funzionamento, però si cerchi di farla funzionare il meglio possibile perché ritengo che per la nostra città una attenzione per quanto riguarda l'osservazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali è fondamentale. Tra l'altro ho letto ancora sul giornale in questi ultimi giorni che la Giunta sta riprendendo un lavoro che era già stato fatto tra l'altro sui percorsi per i disabili, monumentali della città, spero recuperando un lavoro che era già stato commissionato, fatto e finito insomma, quindi però tutto questo lavoro, tutta questa sensibilità deve essere istituzionalizzata e deve trovare il suo compimento all'interno di questa Consulta Comunale Permanente.

Io tutte le volte che ne ho la possibilità, sarò pedante, sopportatemi, però è importante iniziare, ricominciare con il funzionamento di questa Consulta Comunale Permanente per l'osservazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali. Noi che non ne abbiamo bisogno probabilmente non ci rendiamo conto delle problematiche che hanno i disabili, ma non solo i disabili, le problematiche che hanno le persone che si trovano anche ad avere una disabilità temporanea, penso alle carrozzine, chi ha bambini con la carrozzina, i bambini neonati, sa che difficoltà si fa a portarli in giro, gli anziani e così via.

Poi il concetto con cui fu creata questa Consulta Comunale Permanente per l'osservazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali era proprio quella della città per tutti, cioè una città ad uso e consumo di disabili è una città ad uso e consumo di tutti, quindi se utilizziamo lo standard dell'attenzione che si ha per le persone anziane e per i disabili sarà più facile per tutti girare e vivere questa città.

Quindi veramente il gruppo del Partito Democratico vota questa delibera però con questa particolare raccomandazione che mi sento per l'ennesima volta di fare al Presidente del Consiglio Comunale, che per statuto e per regolamento ha anche questo compito, di vigilare sul funzionamento degli organismi, e la Consulta è un organismo che è emanazione del Consiglio Comunale. Quindi prego il Presidente del Consiglio Comunale di mettere all'Ordine del Giorno nella prossima Conferenza dei Capigruppo questo argomento e tutti insieme troviamo le modalità per far ricominciare, per far funzionare questa Consulta Comunale Permanente, che tra l'altro era stata, quando funzionava, molto partecipata dalle associazioni dei disabili ma anche dai Consiglieri Comunali, ma anche da chi aveva delle responsabilità di presidenza e di vice presidenza delle Commissioni Consiliari.

Questa è una richiesta che faccio stasera al Presidente del Consiglio Comunale e mi auguro che alla prossima Conferenza dei Capigruppo se ne discuta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Ho seguito attentamente il suo intervento e mi darò certamente da fare per poterla portare in una delle prossime Capigruppo. Grazie.

Passiamo adesso... Sacchi, prego. Scusi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo di Democrazia e Solidarietà vorrei ricordare che ricompare ovviamente nell'elenco di queste Commissioni l'inutile Commissione Consiliare per la valutazione delle candidature ai fini della nomina, designazione e revoca dei

rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, una Commissione totalmente priva di senso, senza alcun potere di indirizzo effettivo, e in sede di revisione dello statuto ci stiamo pensando, che va assolutamente superata e questa materia va ricondotta alla Conferenza dei Capigruppo o dei Presidenti dei gruppi, come si chiamerà nel nuovo testo dello statuto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sono pienamente d'accordo con lei, perché è una Commissione che non ha effettivamente senso così come è fatta.

Allora dobbiamo mettere in votazione la delibera.

E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 19/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO – BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, SECONDA VARIAZIONE. RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 21

PRESIDENTE

Passiamo ora alla deliberazione: bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2011, seconda variazione, ratifica da parte del Consiglio Comunale della delibera di Giunta Comunale n. 21. E' una variazione di bilancio.

Prego Assessore.

ASSESSORE GALANDRA

La seconda variazione di bilancio di quest'anno è una variazione piuttosto modesta adottata dalla Giunta Comunale con i poteri del Consiglio in via d'urgenza e sottoposta stasera alla ratifica del Consiglio Comunale come previsto come sapete dalla normativa.

Brevemente questa variazione prevede per quanto riguarda la parte corrente una richiesta di finanziamento di debiti fuori bilancio del Settore Affari Generali per un importo di 218.300 € in relazione alla sentenza del Giudice del Lavoro di Pavia che si riferisce ad una causa promossa da un dirigente del nostro Comune. Poi ci sono alcune richieste di storni di fondi da un capitolo all'altro secondo le consuete indicazioni dei dirigenti responsabili dei servizi. Allegato dovreste avere un prospetto riassuntivo che esplica queste variazioni.

Poi c'è un utilizzo di parte del fondo di riserva il cui dettaglio è pure contenuto nel prospetto riassuntivo ed esplicativo della variazione, comunque si tratta di spese legate alla stampa e alla distribuzione di adesivi per le tessere elettorali per le votazioni provinciali che si stanno svolgendo in questi giorni e di tessere elettorali per i referendum. E poi l'altra voce è una spesa obbligatoria per la registrazione di una sentenza, la causa CODELFA. E' una storia abbastanza vecchia nella quale il nostro ente è risultato soccombente.

Queste sono tutte variazioni che riguardano le spese correnti, non ci sono invece variazioni in questa seconda, è la seconda di quest'anno, per quel che riguarda gli investimenti.

Grazie.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione. Se non c'è nessuno prenotato...

Brendolise, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Penso che la parte corposa di questa variazione di bilancio sia il debito fuori bilancio, 200.000 € e passa, conseguente ad una sentenza di cui poi discuteremo, e che forse per economia di discussione valeva la pena trattarle tutte insieme e poi fare le votazioni successivamente, ma spetta ad altri determinare l'ordine di discussione. Io volevo solo chiedere su questo punto, visto che mi riservo poi l'intervento eventualmente su questo aspetto appunto successivamente, volevo solo chiedere da cosa era determinata l'urgenza che ha spinto la Giunta ad assumere una variazione di bilancio che non è di sua competenza e che è di competenza del Consiglio e che la Giunta può fare solamente in via d'urgenza per casi appunto eccezionali. Quindi quali siano le ragioni. Ovviamente in base alla risposta farò eventualmente un secondo intervento.

PRESIDENTE

Facciamo rispondere lei? Facciamo rispondere al dirigente, così andiamo più... Vuol venire qua?

DOTT.SSA DIANI

L'urgenza è motivata dal fatto che come avete sentito abbiamo finanziato delle spese legate alla stampa e distribuzione di adesivi elettorali che servivano per le votazioni delle elezioni provinciali, e quindi questa cosa ha determinato la necessità di fare una variazione di bilancio con i poteri d'urgenza, con i poteri..., insieme al fatto che era comunque necessario provvedere, una volta conosciuta la motivazione della sentenza del Giudice del Lavoro, a finanziare il debito fuori bilancio perché chiaramente dal giorno della sentenza decorrono gli interessi passivi. Per cui a questo punto a maggior ragione abbiamo provveduto appunto immediatamente a fare una variazione con i poteri del Consiglio per portarla in ratifica.

PRESIDENTE

Grazie. Brendolise, poi di nuovo Pezza. Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Prendiamo atto di questa risposta della Dott.ssa Diani, però è chiaro che non deve diventare una prassi questa della ratifica, perché comunque è una competenza del Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale si poteva benissimo comunque convocare. Cioè un conto è un qualcosa che succede, come a volte succede nel mese di gennaio o nel mese di luglio e agosto, è un conto, comunque per carità se c'era l'urgenza... Però non diventi un...

ASSESSORE GALANDRA

E' la prima volta, Consigliere.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

No, ho capito, però è la prima volta... Appunto, visto che è la prima...

ASSESSORE GALANDRA

C'è sempre una prima volta.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

No, visto che è la prima volta lo dico come funzionamento, lo dico al Presidente del Consiglio Comunale, visto che è lui il garante del funzionamento corretto del Consiglio Comunale, è una cosa formale, però detto questo, lasciando poi la discussione nel merito rispetto alla parte consistente, sicuramente questa variazione contiene, come ha appena detto la Dott.ssa Diani, questa variazione circa la stampa delle tessere elettorali.

Per chi ha seguito le operazioni elettorali come il sottoscritto, e le segue sempre con grande attenzione, la gestione di questa cosa è stato un pasticcio, ma un pasticcio che non so se ve ne siete resi conto, nel senso che gli anziani non hanno capito nulla, hanno appiccicato gli adesivi che sono arrivati a casa sulle nuove schede, si sono presentati... Comunque è venuto fuori un pasticcio che non finisce più. Purtroppo questo, ma lo dico perché penso che sia anche il luogo il Consiglio Comunale per dibattere di questo tema seppur velocemente, seppur legato ad un provvedimento finanziario, tutto questo ha comportato per molte persone, soprattutto anziane, l'impossibilità di votare, perché io ai seggi ho visto tante persone che di fronte alle obiezioni dei Presidenti di seggio che dicevano no, lei con questa non può votare perché può votare solo quando ci sono i referendum e così via, persone anziane che avevano già fatto fatica ad uscire di casa e così via sono andate via senza votare e non sono più tornate. Quindi una istituzione come il Comune deve essere garante del diritto di voto, con questo pasticcio che è stato fatto non è stato garante del diritto di voto, delle persone anziane soprattutto.

Quindi di questo pasticcio io spero che se ne sia resa conto la Giunta e spero che nel turno di ballottaggio questo non succeda più e ci siano delle facilitazioni il più possibile, si diano indicazioni il più possibile per garantire il diritto di voto a tutti, anche perché una persona che si presentava ai seggi con la tessera elettorale e sulla busta c'era scritto "valido per il referendum"... La tessera elettorale è quella che sancisce che la persona ha il diritto di voto insomma, e quindi non ho capito perché qualcuno queste persone le ha mandate via e non le ha fatte votare, però il fatto di aver spedito le tessere elettorali... gli adesivi che dovevano essere spediti, e quella è un'operazione che è stata fatta, però insieme alle tessere valide per il referendum o valide dal referendum in poi, questo ha generato una confusione della miseria. Io lo segnalo, la responsabilità chiaramente è di chi ha fatto questo pasticcio però è anche di chi non si è reso conto che questo pasticcio stava avvenendo, perché è stata ampiamente segnalata questa cosa da me come Consigliere Comunale ma anche da altri Consiglieri Comunali, c'era il Vice Presidente Maggi ed altri.

Quindi sicuramente questi soldi che abbiamo speso per questo invio probabilmente sono soldi che istituzionalmente dovevano essere spesi però diciamo che sono stati spesi male, forse se si mandavano le tessere elettorali adesso, o forse... Dopo non penso che ci possa... Perché non c'era il tempo necessario, ma adesso, o magari un pochettino dopo, forse si evitava questo pasticcio che c'è stato e che vi voglio segnalare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise.

ASSESSORE GALANDRA
Posso rispondere?

PRESIDENTE
Prego, prego.

ASSESSORE GALANDRA
Come al solito il Consigliere Brendolise è abbastanza catastrofico nelle sue ricostruzioni dei fatti. Intanto non mi sembra che abbiamo avuto un calo di affluenza a Pavia diverso dal resto delle località italiane in cui si è votato, cosa che sarebbe stata invece sensibile se le cose fossero andate esattamente come dice il Consigliere Brendolise.

Io ho avuto delle esperienze diverse, nel senso che mi è stato riferito che alcuni Presidenti di seggio hanno consentito di votare alle persone più o meno anziane anche con la vecchia tessera, che peraltro è stata considerata non più valida, e quindi ha richiesto questo intervento di emergenza degli adesivi a seguito come voi sapete della recente abolizione di mi sembra due... di alcuni collegi elettorali provinciali che ha comportato chiaramente uno sfasamento rispetto ai numeri dei collegi riportati sulle tessere stesse.

A me sembrava invece doveroso riconoscere l'impegno dei nostri uffici e della nostra macchina comunale, soprattutto l'anagrafe, l'ufficio elettorale eccetera, perché veramente si sono impegnati al massimo per cercare di soddisfare il più possibile e di sopperire proprio il più possibile a questa emergenza delle tessere elettorali. Diciamo che abbiamo fatto non solo il possibile ma anche l'impossibile, addirittura passando più di una volta nelle case in cui la prima volta non avevamo trovato i residenti in modo da consentire loro di ricevere questo adesivo, e in ogni caso lasciando in tutte le abitazioni un avviso che invitava a rivolgersi tempestivamente agli uffici comunali, all'elettorale, per ritirare la tessera nuova.

Quindi non direi che le cose siano andate in maniera così catastrofica. Purtroppo noi non dimentichiamo che in questa città, lo sa anche il Consigliere Brendolise, abbiamo un'alta percentuale di persone anziane che purtroppo quando succedono queste cose sono le più penalizzate, direi quasi che siamo stati fin troppo bravi perché già si stanno recapitando le nuove tessere per il referendum che saranno quelle che d'ora in poi varranno nei prossimi anni per... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, non solo quelle, c'è stata anche come dicevi tu la questione degli adesivi insomma.

Quindi complessivamente io credo che siamo riusciti a fare bene il nostro dovere.

PRESIDENTE
Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA
Grazie del chiarimento, che però non ha fugato tutti i miei dubbi e soprattutto tutte le mie perplessità. E' chiaro che c'è una differenza fra una variazione di bilancio sottoposta al Consiglio Comunale e votata dal Consiglio Comunale e una ratifica di una variazione di bilancio fatta dalla Giunta, e la differenza non è solamente di forma, la differenza è di sostanza, perché con una proposta di variazione di delibera del Consiglio Comunale il Consiglio Comunale può decidere se emendare, cosa inserire, quali variazioni apportare, quali modifiche fare al bilancio nell'interesse complessivo ovviamente della città e delle azioni politiche che si vogliono intraprendere. La ratifica di una variazione fatta da un altro organo ci consente

solamente di prendere atto, o si ratifica o non si ratifica, e quindi viene sottratta al Consiglio Comunale una e la principale competenza che questo ha, ed è proprio per questo che il Testo Unico degli Enti Locali prevede il ricorso a questa modalità di operare in via assolutamente eccezionale, cioè nei casi di urgenza, però l'urgenza non può essere una urgenza autoprocurata. Nessuno può dirmi che non si sapeva che non c'erano le elezioni, potete dirmi tutto ma non che non si sapeva che c'erano le elezioni provinciali. Le elezioni provinciali si sapevano e i collegi si sapeva come erano da 4 mesi a questa parte, c'era tutto il tempo per fare una variazione ordinaria senza espropriare il Consiglio Comunale dei propri poteri. Altre ragioni non ne vedo.

E non vedo neppure la ragione di pagare tempestivamente pena gli interessi che maturano su una sentenza, perché è chiaro che gli interessi maturano dal momento in cui c'è una messa in mora e dal momento in cui non si paga, ma non mi risulta, non lo so ma non mi risulta che ad oggi sia stata liquidata la somma; quindi nuovamente c'è tutto il tempo, anche oggi, per fare quella variazione.

Per cui io credo francamente, a parte che non c'è motivazione se non c'è scritto che c'è urgenza, ma non viene motivata in delibera, io credo che non ci fossero le condizioni per una variazione di bilancio fatta dalla Giunta, credo che non ci fossero nella sostanza e che non sono sufficientemente motivate nella delibera.

Per tutte queste ragioni io sono fortemente in difficoltà ad esprimere voto positivo su una delibera che trovo scorretta nei confronti del Consiglio Comunale, che espropria il Consiglio Comunale di una delle poche competenze che questo ha in un atteggiamento, permettetemi, un po' berlusconiano, quando vediamo che ormai il Parlamento non fa più le leggi. Il Parlamento non fa più le leggi, ormai si opera o con decreto legge o con decreto legislativo. L'idea che le assemblee, cioè i Parlamenti, i Consigli Comunali siano soggetti solamente di ratifica di quello che fanno altri a me non va bene. Io spero che non si presentino altri episodi di questo tipo, non motivati, e che sia veramente un caso eccezionale, su cui nella sostanza magari ne discuteremo dopo. Non è che sia sostanziosa la variazione, ma nella forma penso che sia molto irrispettoso nei confronti del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Al di là di quello che è stato esposto prima dai colleghi riguardo a questo pasticcio volevo entrare anch'io un attimo nel merito di questa situazione, perché devo dire sinceramente che alcuni che si sono presentati al seggio prima che si chiedessero informazioni, non si è potuto neanche da parte sicuramente dei Presidenti constatare che se si presentava uno con una scheda, era nuova, poteva essere scambiata anche per un duplicato. Quella era semplicemente la tessera elettorale e veniva anche timbrata per poter far partecipare alle votazioni l'elettore.

Però io mi chiedo, innanzitutto questa tessera non ha una scadenza e neanche un inizio di validità, cioè non c'è scritto "valido dal" e neppure "scade il", mi sembra, perché io non l'ho ancora ricevuta. Ecco perché faccio questa domanda, io non l'ho ancora ricevuta e auspico che effettivamente io possa riceverla per tempo. Non farei fatica ad andarmela a ritirare, ma mi immedesimo nelle persone che hanno una certa età e mi hanno detto che non essendo state trovate a casa dovevano andare a ritirare la tessera al Comando Vigili. Cioè ma mettiamoci nei panni di una persona che abita a San Pietro o al Vallone e deve andare al Comando Vigili negli

orari che sono consentiti al pubblico per ritirare la tessera elettorale; mi sembra questa una soluzione sicuramente non idonea.

Ma faccio altre due domande. La prima. Ma c'è una disposizione ministeriale che prevede un termine massimo o si potevano distribuire prima riguardo a questa che è stata adottata come soluzione? Potevano essere distribuite non so, all'inizio dell'anno, in previsione di quelle che potevano essere le tornate elettorali a cui effettivamente siamo stati invitati a partecipare? E io invito naturalmente la cittadinanza a partecipare anche alle altre elezioni e soprattutto ai referendum, però se non mettiamo nelle condizioni l'elettore di essere a posto per quel giorno non abbiamo dato effettivamente quel giusto servizio che prevede la legge; è questo che praticamente mi lascia un po' perplesso. Quindi voglio effettivamente sapere le normative nel merito di quello che sono la distribuzione delle tessere e la validità di queste e l'inizio per poterle utilizzare.

L'altra domanda è una domanda tecnica, perché io l'avevo già fatta in Commissione Consiliare. Alla voce "spese diverse", siccome sono 50.000 €, e non sono pochi soldi, diciamolo in questi termini, io vorrei sapere il dettaglio di questi 50.000 €, come si è potuto arrivare praticamente ad avere questi 50.000 € a disposizione per poter fare questa variazione di bilancio. Se non questa sera, io accetto anche successivamente che mi venga comunicato nel merito di quello che è il dettaglio di questi 50.000 €.

Grazie.

PRESIDENTE

Chiariamo adesso questo argomento per favore sulle tessere elettorali, dopo di che non ci rientriamo più per favore, ci atteniamo alla delibera.

Adesso la dottoressa ci spiegherà dal punto di vista proprio tecnico e legale come sono andate le cose.

Prego.

DOTT.SSA DIANI

L'etichetta autoadesiva è stata distribuita perché sono cambiati i collegi e quindi c'è stata una ridestinazione. La distribuzione di tutte le tessere prima del giorno delle elezioni provinciali non era materialmente possibile da parte dei messi, per cui si è optato per la soluzione di inviare le etichette da appiccicare sulle tessere e nel frattempo sono state stampate le nuove tessere che dovevano essere distribuite, perché nell'ipotesi in cui tutti si fossero recati a tutte le elezioni e a tutti i ballottaggi al termine del primo turno delle provinciali avrebbero esaurito i bolli sulla tessera elettorale per cui non avrebbero potuto andare a votare al ballottaggio, che è una cosa. Non lo potevamo sapere perché non sapevamo quando e se ci sarebbe stato, e i collegi elettorali sono stati cambiati.

E' stata scelta questa soluzione ma comunque gli elettori sono stati ammessi alle elezioni sulla base della presentazione di qualunque tipo di tessera elettorale gli fosse stata consegnata; l'unica cosa, doveva essere esibita dall'elettore al Presidente di seggio e poi apposto il timbro sulla tessera elettorale stessa. Appena ci siamo accorti di qualche disguido e mi è stato segnalato, con il dirigente del settore abbiamo disposto una comunicazione a tutti i Presidenti di seggio comunicando che dovevano ammetterli sia con la tessera vecchia sia con la tessera nuova. Non pensavamo che i Presidenti facessero confusioni di questo genere, perché il diritto di voto non può essere condizionato dalla presentazione di un tipo di tessera o dell'altro.

Probabilmente un colloquio migliore con i Presidenti avrebbe evitato qualsiasi cosa, però potevano anche telefonare all'Ufficio Elettorale per avere chiarimenti.

PRESIDENTE

C'è stata una interpretazione dei Presidenti non univoca, questo è vero, ma alle 5 di domenica tutti i Presidenti avevano ricevuto questa comunicazione che gli era già stata data e che alcuni non avevano recepito, è vero.

DOTT.SSA DIANI

..perché non avrebbero riportato i nuovi collegi elettorali che sono entrati in funzione dopo.

PRESIDENTE

Allora, Maggi, capiamoci bene. Sulla tessera nuova, non so se tu hai visto, vengono ri... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ecco, allora non parlare, perché altrimenti si crea confusione. Lasciamo stare questo argomento.

Sulla nuova tessera elettorale è cambiato tutto, non ci sono più le circoscrizioni, non ci sono più... mentre sulla vecchia c'era scritto tutto. Quindi le nuove tessere elettorali l'unico handicap che è successo, Maggi, è stato solo questo, che non è arrivata ai Presidenti la comunicazione velocissimamente. Alcuni Presidenti intelligenti l'hanno interpretata bene da soli e l'hanno fatto, oppure perché l'avevano ricevuta, alcuni altri non l'hanno fatto e hanno rinviato, però le tessere elettorali sono completamente diverse, Maggi.

Allora è giusto quello che diceva la dottoressa, valevano solo fino a tot, dopo di tot non potevano più essere usate, mi sembra una cosa logica. Però ha capito com'è? E' semplicemente perché è diverso, completamente diverso. Il frontespizio è diverso, se tu lo vai a leggere è completamente diverso, credimi. Credimi Maggi, credimi sulla...

Passiamo adesso sulla delibera però. Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Grazie. Io credo che sia l'Assessore sia il Direttore Generale abbiano dato delle spiegazioni molto chiare, infatti l'Assessore Galandra, e io mi trovo d'accordo con lui, ha detto che i vostri interventi sono stati catastrofici, e io aggiungerei un'altra cosa, ma ve lo dico in buona fede, non solo sono stati catastrofici ma anche pasticciosi in merito al mancato pasticcio che non c'è stato per quanto riguarda per esempio le tessere elettorali, perché bisogna anche avere un minimo di buon senso.

Ora, al di là del fatto che a mio avviso molti dei vostri interventi su questo specifico argomento non sono attinenti all'argomento, quindi alla delibera, perché se voi mi andate a parlare di pasticcio per quanto riguarda la trasmissione, l'invio delle tessere elettorali, secondo me è fuori luogo perché a mio avviso un elogio va fatto anche agli uffici. Perché va fatto agli uffici? Va fatto agli uffici per un motivo specifico, perché ne ho un'esperienza diretta, nel senso che siccome sono fresco di campagna elettorale e quindi tutti i giorni mi sono trovato, ero in mezzo alla strada, in mezzo alle vie del collegio, ho visto degli impiegati di questo Comune che col motorino, addirittura anche verso le 6 di sera o le 7 di sera, verso le ore 18 e 19, che portavano a casa delle persone il tagliandino, quindi la busta per poterlo poi appiccicare sulla tessera elettorale. Allora, siccome qualcuno lo conosco, fermandomi, parlando con lui, mi hanno detto... Dico, ma come mai a quest'ora, che sono le 6 di sera, le 7 di sera, vai a casa delle

persone a portare la busta eccetera? Perché – mi hanno detto – siccome le persone lavorano allora preferiamo, preferisco mi ha detto l'impiegato comunale, anzi più di uno l'ho incontrato col motorino, preferisco portargliela a quest'ora perché la gente lavora e la possiamo trovare a casa, per evitare di lasciare il tagliandino, l'invito a recarsi negli uffici e a ritirare di persona la tessera, almeno per le persone che lavorano.

Siccome tra l'altro ci sono state anche delle Commissioni, tra cui quella elettorale, quindi ho visto il tour de force a cui sono stati sottoposti gli uffici, allora credo che non dico sempre, ma una volta ogni tanto, specialmente in questo caso, in questo contesto, in queste circostanze, per non dire spesso, un elogio agli uffici del Comune va fatto, cosa che con l'invio... se poi c'è stata una contestualizzazione anche dei tagliandini dei referendum. Questo voglio dire non debba essere a mio avviso una critica, anzi un elogio, che poi tra l'altro non in tutte le persone, non in tutti gli elettori sono arrivati contestualmente anche i tagliandini del referendum. Certo il Comune si è portato avanti, ha mandato prima i tagliandi per quanto riguarda le tessere elettorali, visto l'approssimarsi delle elezioni provinciali, e poi ha cominciato a portarsi avanti anche per quanto riguarda i referendum, i cui tagliandi non a tutti sono arrivati nello stesso momento. Quindi credo che non c'è bisogno di parlare di pasticcio visto che voi avete fatto riferimento a questa specifica circostanza.

Ma detto questo, per ritornare all'argomento, credo che la maggior parte poi di questa manovra economica, se così si può dire, ma di poco conto, è assorbita fondamentalmente dalla notifica di una sentenza che avrebbe vinto un dipendente comunale dopo parecchi anni, perché la causa di lavoro come molti di voi sanno non è che si risolve nell'arco di un mese, due, eccetera, specialmente quando si tratta di una causa per i motivi di mobbing, cioè di dequalificazione professionale, tra l'altro di un dirigente, che prima era dirigente di settore e poi forse anche defenestrato, accantonato, se non addirittura forse nemmeno... Credo che da dirigente di settore sia passato poi a dirigente di servizio, quindi ad una struttura sotto-ordinata rispetto al settore, e forse magari anche quando era dirigente di servizio anche lì gli sono state tolte delle competenze in merito al servizio che svolgeva a suo tempo. Quindi questa è una eredità che noi abbiamo ricevuto, certamente non grazie a noi ma grazie a qualche altra amministrazione che ci ha preceduto. Questa, mi dispiace Sacchi, è la verità.

Quindi da qui anche a criticare l'aspetto formale e sostanziale che si tratta di una ratifica di Giunta a mio avviso è prettamente fuori luogo perché non è, Sacchi, l'ordinarietà di questo Consiglio Comunale ratificare delibere di Giunta, se mai è l'eccezionalità di questa amministrazione. Anzi per chi è stato in Consiglio Comunale anche in precedenza, quando arrivavamo a maggio, cioè al quinto mese dell'anno, già eravamo alla quarta o quinta variazione di bilancio se non ricordo male; qui siamo sì e no alla seconda ma proprio per la necessità di dare esecuzione ad una sentenza notificata al Comune di Pavia senza la quale, se non l'avessimo fatto stasera, ci avreste criticato se l'avessimo fatto fra 2, 3, 4 mesi, ci avreste criticato perché decorrono gli interessi legali una volta che vengono notificate le sentenze al Comune di Pavia. E se non si delibera, Sacchi, se non si delibera, se non si fa la delibera e non si provvede al paga... (dall'aula si replica fuori campo voce) Questa variazione di bilancio deve essere per forza propedeutica alla sentenza... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusa, Sacchi, se... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusi, Presidente, sto parlando io; quando parlo io, scusa, non devo essere interrotto.

PRESIDENTE

Prego, prego. Non si capiva...

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Quando parla Sacchi poi io non lo interrompo.

Allora stavo dicendo che questa è una sentenza che noi abbiamo ereditato, e questa sentenza che stasera è oggetto di questa variazione di bilancio, perché si tratta di dare esecuzione a una sentenza in materia di lavoro, carissima Consigliere Rognoni, non possiamo deliberare la sentenza successiva, la delibera successiva visto che questa è propedeutica. Se non votiamo la variazione di bilancio non possiamo poi occuparci e votare la delibera relativa al pagamento e alla liquidazione della sentenza in materia di lavoro, credo che questo sia un discorso così chiaro che lo possa comprendere chiunque.

Comunque, detto questo, siccome qualcuno si è lamentato adducendo come motivi che si poteva addirittura rinviare questa delibera, allora secondo me sarebbe stato fuori luogo perché un dipendente comunale che ha aspettato tantissimi anni per avere ragione non può poi vedersi che una amministrazione comunale non dia seguito a una delibera notificata al Comune di Pavia e quindi che è oggetto e assorbe la maggior parte di questo provvedimento che noi questa sera andiamo a votare.

Allora credo che le cose vanno dette come sono, non siamo assolutamente né catastrofici e né pasticcioni, è una amministrazione che cerca di porre ordine e di dare esecuzione e speditezza a tutti gli atti amministrativi di questo Comune.

PRESIDENTE

Grazie Gimigliano. Boffini c'era mi sembra. Boffini, perché era stato cancellato. Prego Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Ma solo velocemente, 30 secondi.

PRESIDENTE

Nel frattempo prego i Consiglieri di prendere posto per votare la variazione di bilancio. Prego Boffini

CONSIGLIERE BOFFINI

Volevo dire semplicemente che fare un investimento sul Comune di Pavia è un'ottima cosa, deve essere un fondo di quelli col grano, con i soldi, perché a fronte di una cifra modesta da dare ad un dipendente arriviamo a dargliene una barcata, giustamente, perché li merita; forse magari sarebbe meglio in futuro quando c'è un contenzioso con qualche dipendente guardare le cose, magari basta una virgola, un punto e si mettono a posto le cose e si risparmiano dei quattrini, altrimenti qui andiamo avanti all'infinito e probabilmente arriveremo a dargli anche un milione. Se lo merita, io firmo e sottoscrivo.

Teniamo sempre presente quello che dice il collega Gimigliano, che la maggioranza siete voi, non siamo noi. Volete darglieli? Glieli date. Non volete darglieli? Non glieli date.

Grazie.

PRESIDENTE

Scusa, non era per te, era per raccogliere i Consiglieri alla votazione.

Prego i Consiglieri di prendere posto. Mettiamo adesso in votazione... (dall'aula si replica fuori campo voce) Per dichiarazione di voto?

Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto il gruppo del Partito Democratico non partecipa a questa votazione soprattutto per le ragioni espresse dal Consigliere Pezza di questi atteggiamenti, di questa modalità di portare una delibera in ratifica quando apparentemente o comunque si poteva anche convocare un Consiglio Comunale.

Quindi per evidenziare la nostra contrarietà a questo metodo noi non parteciperemo alla votazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise. Altre dichiarazioni di voto? Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Limitatamente alla delibera n. 5/11, bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario, seconda variazione, ratifica da parte del Consiglio Comunale della deliberazione della Giunta Comunale n. 66, 21.4.2011, relativamente a questa delibera e non ad altri discorsi non partecipiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto metto in votazione questa delibera. Prego prenotarsi per le dichiarazioni di voto eventualmente. Non c'è nessuna dichiarazione.

Prego i Consiglieri di prendere posto. La votazione è aperta. Chiusa la votazione.

Metto in immediata esecutività la votazione di questa delibera. Un attimo di pazienza. L'immediata esecutività della stessa delibera.

E' aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Che è successo? (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, per favore sfili... Per favore, messo, mi può sfilare la tessera del Consigliere Adenti e di quelli che non ci sono? Già tolte? Grazie. Perché altrimenti poi risulta...

Chiusa la votazione. Assessore Galandra, per favore, che non vedo nulla.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 20/11 allegata al presente verbale.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Prima di aprire la seduta ne approfitto per consegnare... Boffini? Sono aumentati. Mi raccomando però, non fare la cresta. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sono aumentati, anziché 230 sono 240 adesso. Hanno partecipato i funzionari, tutti, tutti i funzionari. Adesso lo dico, OK?

Prego i Consiglieri di prendere posto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Stai dove vuoi, però aspetta qua adesso. Allora, prego i Consiglieri di stare seduti, devo comunicare la decisione presa dai Capigruppo. Vogliamo fare un po' di silenzio?

Poiché la prossima delibera si parla di persone, l'art. 37 del regolamento... Per favore, un po' di silenzio! ...precisa che la seduta è segreta quando si debbano trattare questioni concernenti persone fisiche e che comportano giudizi su determinate capacità e comportamento pubblico e privato, moralità, e che comunque comportino valutazioni sulla qualità delle persone stesse. La determinazione di procedere in seduta segreta è accompagnata da succinta motivazione. Quando nella trattazione di un argomento in seduta pubblica si inserisca un fatto o un problema concernente la qualità e la capacità di determinate persone il Consiglio o la Commissione, su proposta motivata dal Presidente o a maggioranza di voti espressi in forma palese, deliberano il passaggio in seduta segreta dandone atto a verbale con l'indicazione esplicita e succinta dei motivi.

Senza che io legga tutto l'art. 37 mi sembra che esso sia abbastanza chiaro, per cui pregherei tutti gli ospiti di lasciare la sala, così come debbono lasciare la sala anche gli Assessori, ad eccezione dell'Assessore alla partita, che sono l'Assessore Niutta e l'Assessore Galandra. Possono restare i funzionari perché bisogna comunque registrare la seduta. E' quello che si è deciso in Consiglio dei Capigruppo.

Boffini, siamo arrivati a 250. Boffini! Siamo arrivati a 250, hanno partecipato alla donazione anche il Segretario, i due funzionari e la Dott.ssa Dello Iacono. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, il Segretario rimane.

Grazie.

La seduta prosegue in seduta segreta.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO – SENTENZA N. 7 DEL TRIBUNALE DI PAVIA, CAUSA DI LAVORO DOTT. CORSATO GUIDO-COMUNE DI PAVIA. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO.

- omissis -

La seduta prosegue in seduta pubblica.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 5 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO – POLO TECNOLOGICO SERVIZI SRL RETTIFICA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 17.2.2011.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultima delibera all'Ordine del Giorno, n. 7, Polo Tecnologico Servizi s.r.l., rettifica deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 17.2.2011.

Assessore Niutta.

ASSESSORE NIUTTA

Il Consiglio Comunale ha già deliberato in merito alla società Polo Tecnologico Servizi, con atto del febbraio 2011 aveva deliberato di dare mandato al Sindaco, o delegato, di manifestare in sede di assemblea straordinaria dei soci del Polo Tecnologico la volontà di procedere ad operazioni di riduzione del capitale e contestuale ricapitalizzazione della società; era successo infatti che il capitale sociale si era ridotto per perdite superiori ad 1/3 e quindi ai sensi dell'art. 2482bis occorreva, per poter mantenere in vita la società, che si procedesse entro l'esercizio successivo dalla rilevazione ad effettuare la riduzione di capitale. Il termine per poter

fare questa operazione scade a maggio di quest'anno. E' successo che pur avendo noi, Comune, deliberato per tempo cosa fare della società, e avendolo fatto pure l'Università, gli altri soci del Polo Tecnologico Servizi per motivazioni varie, diverse l'una dall'altra, non hanno portato a termine in tempo utile l'atto amministrativo necessario, in particolare parlo della Provincia di Pavia cui ha fatto poi seguito anche la Camera di Commercio.

Non avendo quindi questi due soci al momento ancora deliberato quanto deliberato dal Comune, e che era stato comunque oggetto di accordi tra i soci, ci siamo trovati nella situazione che la delibera assunta a febbraio che ci diceva di fare contestualmente due operazioni, riduzione e ricapitalizzazione, oggi non è più possibile, o meglio, per consiglio del notaio che si dovrà incaricare della cosa la parola "contestualmente" non ci consentirebbe di fare un'operazione soltanto senza l'altra.

Poiché l'operazione di riduzione del capitale è quasi un atto dovuto, ai sensi dell'articolo che ho citato, mentre quella di ricapitalizzazione è facoltativa, allora si è ritenuto opportuno distinguere le due operazioni per consentire di effettuare in tempo utile e – ripeto – entro la fine del mese di maggio l'operazione di riduzione del capitale rinviando l'operazione di ricapitalizzazione al momento in cui anche gli altri soci saranno pronti a farlo.

Per cui la delibera in questione è nel senso di conferire al Sindaco o a chi di dovere indicazione di approvare l'operazione di riduzione del capitale e di rinviare ad un successivo momento la ricapitalizzazione, in parziale e piccolissima modifica della delibera già assunta a febbraio. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi risulta che la Provincia abbia già deliberato di fare questa operazione particolare, cioè la riduzione del capitale, seguirà a breve Camera di Commercio. L'Università l'ha già fatta.

PRESIDENTE

Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Presidente, era per chiedere un 10 minuti di sospensione per una valutazione approfondita di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, accordata.

Alle ore 22.55 la seduta è sospesa.
Alle ore 23.30 la seduta riprende.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto. Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Brendolise. Prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente e grazie ai colleghi della pazienza, però questo periodo che è concitato di campagne elettorali e tutto non ci ha permesso di valutare questa delibera prima. L'abbiamo valutata adesso, l'abbiamo letta con attenzione, e abbiamo fatto alcune considerazioni che adesso negli interventi successivi diremo e i colleghi diranno, però una prima considerazione da fare è la seguente.

E' chiaro che questa delibera è un po' – chiamiamola così – un atto preso in emergenza, un atto "quasi dovuto" per poter salvare questa società. Poi ci si può domandare se è meglio salvarla o se è meglio smontarla e ricostruirla, però probabilmente questo è un ragionamento che bisognerà fare quando ci saranno tutti i soci e tutti i soci avranno i propri Consigli e le proprie istituzioni costituite. Mi sto riferendo chiaramente alla Provincia.

Vero è che oggi ci troviamo davanti ad una operazione che in qualche modo è una parziale retromarcia rispetto a quanto abbiamo deliberato qualche settimana fa però è una delibera che in qualche modo salvaguarda quello che abbiamo deliberato qualche settimana fa, e sinceramente - non stiamo a ripetere tutte le obiezioni che abbiamo fatto in quella situazione – il dubbio della non piena legittimità di quella operazione che qui è richiamata noi ce l'abbiamo ancora, e non è che con il tempo questo dubbio si è affievolito, anzi nel tempo questo dubbio invece è aumentato. Ma perché è aumentato? E' aumentato perché questa delibera dice che i soci Provincia di Pavia e Camera di Commercio non hanno deliberato. Io non so perché la Camera di Commercio non ha deliberato, magari poi qualcuno chiederà un approfondimento, ma so, perché è un Consiglio pubblico Provinciale a cui qualcuno magari ha anche assistito, so che il Consiglio Provinciale ha ritirato la delibera perché appunto si sono posti lo stesso problema che non vi siete posti voi della legittimità, piena legittimità di questa delibera. Poi le elezioni provinciali, lo scioglimento del Consiglio Provinciale ha avuto il sopravvento e quindi questa è la ragione chiara.

Quindi oggi noi quella obiezione ce l'abbiamo ancora, sarebbe stato meglio, forse l'avremmo valutata in maniera diversa questa delibera se fosse stata fatta una delibera solo ed esclusivamente di riduzione di capitale, ancorché bisogna poi chiederci le ragioni e le motivazioni di questa diminuzione di capitale. Ripeto, sarebbe stato meglio forse fare una delibera così: salviamo per ora la società perché è un atto dovuto, la salviamo perché il codice civile ci dice che se non facciamo questa operazione entro al fine di maggio la società deve dichiarare fallimento o comunque viene sciolta. E quindi era una delibera che tecnicamente e formalmente poteva anche essere condivisibile. Invece no, invece si è voluto ancora insistere e aggiungere quel particolare del dover fare per forza dopo, in seguito, comunque sia la ricapitalizzazione che l'aumento di capitale a 760.000, o 740.000 €, cosa che è assolutamente non comprensibile ma... Il problema non ce lo siamo posto, ci siamo posti il problema non della comprensibilità ma quanto ancora della legittimità.

E allora ancora in merito a questa delibera una riflessione che dobbiamo fare, e la facciamo da amministratori, e la facciamo senza dare una valutazione sulla validità o meno dell'operazione Polo Tecnologico in sé insomma, l'abbiamo detto anche la volta scorsa. La valutazione è, ma perché oggi noi salviamo - perché qui si tratta di salvare una società - questa società con questa operazione di ingegneria societaria? La salviamo perché chiaramente in questi ultimi anni la società ha accumulato dei debiti, ha accumulato dei debiti spendendo il proprio capitale sociale e quindi oggi la dobbiamo salvare. E allora io mi chiedo, e ci dobbiamo chiedere se veramente vale la pena tenere in vita questa che è una società che... Tenerla in vita così; a me piacerebbe che si tornasse magari in Consiglio Comunale, si facesse un ragionamento complessivo sull'idea del Polo Tecnologico e si dicesse: facciamo uno statuto nuovo, facciamo un'azienda nuova che può avere una propria vita e che non è destinata in prospettiva a mangiarsi anche il capitale sociale di una futura ricapitalizzazione, perché se andiamo a vedere i bilanci di questa società vediamo delle cose che non ci convincono. Adesso non facciamo una analisi precisa, però visto che oggi salviamo questa società vale la pena magari buttare anche l'occhio rispetto ai bilanci e perché è stato conseguito questo debito.

La prima voce che di questa società balza all'occhio è nell'esercizio 2009, laddove vediamo che viene conseguito un debito, una perdita di circa 39.000 €. Sì, 39.000 €. Tra l'altro una perdita che è conseguita da una perizia che è stata fatta per definire il valore dell'immobile, del famoso scheletro del Travino. Questa è la prima cosa che non ca... Mi piacerebbe approfondirla ma la approfondiremo. Non ho capito perché una perizia la fa non il proprietario ma la fa un soggetto terzo, cioè solitamente se io devo vendere casa mia la perizia la faccio fare io, non la faccio fare da un altro che passa per la strada. Quindi questo è il primo dubbio, perché ha fatto... E questo è una parte consistente di questo debito perché sono 39.000 €, e quindi è pesante.

Un altro dubbio che viene rispetto alla sostenibilità economica di questa società viene sul bilancio di esercizio 2010 invece; non si tratta questa volta di un debito ma questa volta si tratta di un credito, il famoso credito di 24.000 € che porta a pareggio il bilancio della società questa volta, che è generato da crediti verso clienti per fatture da emettere. Anche questo bisognerebbe chiederci chi ha fatto questo lavoro se risulta che la società non ha personale, quindi non so chi l'ha fatto, e se l'ha fatto qualcuno dovrebbe risultare comunque una entrata e una uscita, cioè un pagamento di una consulenza per questo, e invece non risulta. Quindi ci sono questi 24.000 € che apparentemente vanno a sanare una passività e il bilancio famoso 2010 che però non sono giustificati.

Quindi ripeto, poi approfondiremo in altre occasioni e in altre situazioni queste cose, però il ragionamento che ribadisco è questo. Oggi siamo convinti come amministratori, quindi non come maggioranza, opposizione, come PD, come PDL, Lega e compagnia cantante di andare avanti così come se niente è successo, o invece dobbiamo veramente aprire un dibattito tutti quanti per dire: il Polo Tecnologico si riesce a fare nel momento in cui la società che la gestisce è una società che ha le gambe e il fiato e le risorse per funzionare da sola? E' questa la grande domanda. Quindi oggi conviene salvare questa società o conviene magari fare un altro ragionamento?

Ripeto, va benissimo per ragioni di tempo oggi, per ragioni contingenti, fare questa operazione, però questa operazione mi piacerebbe venisse fatta senza invece attaccarci il pezzo che si doveva fare la volta scorsa. Fermiamoci qui. Fermiamoci qui, discutiamone, vediamo un attimo, la disponibilità del gruppo consiliare del PD c'è tutta, c'è tutta per discutere questo argomento, dopo di che si decide se andare avanti e ricapitalizzare sempre previo, ma per tutelare tutti, quella famosa richiesta di parere della Corte dei Conti, andare avanti su quella strada lì o invece smontare questa cosa e invece poterla poi rimontare in un altro modo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Maggi prego.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve perché a mio avviso è stato già esaustivo il collega, il Consigliere che mi ha preceduto, sulle domande che ha fatto e sulle riflessioni che in effetti bisognerebbe fare, però l'intervento che io volevo fare era anche in questi termini. Mi spiace che non ci sia il Sindaco presente però credo che l'Assessore o gli Assessori presenti mi possano magari dare una risposta, cioè non mi è chiaro perché al di là della Provincia la Camera di Commercio non ha sostanzialmente effettuato questa operazione.

Vi siete chiesti... Ci sono persone anche autorevoli all'interno di quel CdA, siamo, o per lo meno questa amministrazione è anche rappresentata all'interno di quel CdA; ma vi siete chiesti perché, avete chiesto perché loro non hanno fatto questa operazione? A me sembra che questa sia sicuramente una opportunità che noi dovremmo conoscere se c'è stata, altrimenti vuol dire che non vi siete interessati e avete praticamente non valutato quella che è stata anche da parte della Camera di Commercio... Non hanno sostanzialmente fatto la stessa operazione che avete fatto voi l'altra volta sulla quale noi non abbiamo partecipato al voto. Questa è una domanda che io rivolgo, non c'è il Sindaco ma rivolgo all'Assessore Niutta, che vorrei avere una risposta nel merito, perché ritengo che questa sia sicuramente una opportunità come dicevo prima per questo Consiglio Comunale per avere un chiarimento ulteriore riguardo a questa operazione.

Non ho altro da aggiungere perché tanto è stato molto esaustivo chi mi ha preceduto prima e ci saranno altri magari interventi che potranno essere ulteriormente significativi. Io ho fatto semplicemente questa domanda perché mi permetto di dire - e poi mi chiudo – che, se io avessi ancora quell'incarico che avevo precedentemente quando lavoravo, sicuramente esaminare dal punto di vista economico finanziario e dal punto di vista oggettivo del bilancio di questa società, se avessero chiesto ad un istituto di credito - quello che ho già detto l'altra volta - un finanziamento nel merito di quella che è la valutazione di questa società sicuramente la risposta sarebbe stata negativa, io ritengo che questa sicuramente non poteva essere che negativa anche se voi l'aveste fatta in questo momento ad un istituto di credito. Non è necessario, ma su queste valutazioni che io in questo momento dico vanno sicuramente fatte delle riflessioni.

Vedo che è arrivato il Sindaco, quindi ritengo che la domanda che ho rivolto all'Assessore Niutta possa essere rivolta anche all'Assessore... meglio ancora – chiedo scusa – al Sindaco. Cioè visto che la Camera di Commercio – ho detto prima – non ha fatto l'operazione che avete fatto voi la volta scorsa e avete votato nel merito di quella che è stata la delibera precedente, e siccome qui dite che purtroppo (io dico purtroppo) la Camera di Commercio non ha fatto questa operazione, vorrei capire se c'è stato da parte del Sindaco un intervento nel merito, se si è confrontato, se ha chiesto, visto che abbiamo anche all'interno di quel CdA chi sicuramente dal punto di vista politico, in questi termini, è vicino a questa amministrazione e al nostro Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Già molto è stato detto nella precedente seduta di Consiglio quando abbiamo parlato di questa delibera per cui non mi soffermo molto su questo tema, ricordo solo che noi avevamo un'idea di polo tecnologico molto chiara, abbastanza diversa da questa, e anche un'idea di come raggiungere l'obiettivo molto diversa in questo caso, però abbiamo detto: è una scelta quella che avete fatto non molto convincente in cui si dice iniziamo a fare un pezzo di strada, poi vediamo un po' come va avanti. E ho detto: noi proviamo a seguirvi, male non fa, cerchiamo di imboccare questo percorso. Però c'erano due forti perplessità, una di legittimità, l'altra di carattere economico, cioè la capacità di questa società di reggere e la forte

preoccupazione che un fallimento di questa società dopo un paio d'anni rischi di trascinare definitivamente verso il baratro il progetto di polo tecnologico.

Allora sul primo punto abbiamo detto chiediamo un parere di legittimità preventivo alla Corte dei Conti, un parere che normalmente viene reso in una quindicina di giorni, non per bloccare il progetto ma per capire se possiamo farlo o no perché altrimenti cercheremo strade differenti, e l'unica ragione per non chiedere un parere preventivo alla Corte dei Conti, le uniche ragioni possono essere due: o un motivo d'urgenza, bisogna necessariamente partire subito, non si ha tempo di aspettare 15 giorni perché altrimenti il progetto fallisce, perdiamo delle occasioni, oppure la paura che la risposta della Corte dei Conti è "non potete farlo". E con questa delibera in cui si rinvia la ricapitalizzazione e si rinvia l'aumento di capitale a questo punto cade la prima ragione, cade la ragione d'urgenza, e io mi auguro che non possa reggere invece la seconda, cioè l'idea che si abbia paura che la Corte dei Conti dica che questa operazione non si può fare perché questa non può reggere.

Per cui non vedo ragioni per non chiedere un parere preventivo che – guardate – è particolarmente utile, intanto ci sono tutti i tempi ma soprattutto è particolarmente utile perché potrebbe facilitare anche l'approvazione di una delibera analoga da parte degli altri soggetti. Ricordo che la Provincia di Pavia proprio su questa base non ha approvato questa deliberazione, per cui se noi cominciassimo ad acquisire quel parere e fosse un parere positivo di fattibilità potremmo togliere un ostacolo, anzi togliere l'ostacolo che aveva impedito alla amministrazione provinciale di deliberare. Quindi stiamo cercando di facilitare un percorso però bisogna imboccarlo, necessariamente, anche perché, guardate, o prima o dopo quel parere verrà reso, o prima o dopo verrà reso quel parere.

Il secondo tema che ci preoccupa era quello economico. Il piano economico di ... è un piano industriale, non è stato fornito, è stato fornito uno specchietto molto semplice dal quale però si capiva bene che la società non poteva reggere; era una società che aveva dei costi fissi, circa 100.000 € di affitto di un capannone, e si regge come entrate su eventuali possibili sub affitti che neanche riescono a coprire l'intera somma e su presunti e auspicati finanziamenti europei. Chiaramente una società così non regge, cioè noi stiamo versando la benzina in un serbatoio bucato. Allora io credo che si debba prima aggiustare il serbatoio, perché se tu versi una tanica di benzina nel serbatoio bucato fai un pezzo di strada e poi ti fermi.

Quello che, sempre in uno spirito collaborativo e facendo ... alla vostra idea di polo tecnologico quello che mi sento di proporre questa sera all'attenzione di tutti i Consiglieri... Guardate, questo è uno dei temi più importanti della legislatura, cioè questa è una scommessa che dobbiamo vincere per forza per il rilancio della città. Non si può sbagliare e non si possono fare tatticismi politici, qua bisogna che ognuno metta in campo le proprie idee, la propria competenza, il proprio sforzo, la propria capacità per raggiungere l'obiettivo. E allora io ho due proposte per cercare insieme di fare questo percorso.

Una è una proposta di emendamento a questa delibera in cui... Adesso poi l'ho scritta e vedo di stamparla e presentarla, comunque in sostanza si accetta questa idea di riduzione di capitale oggi, si accetta anche il rinvio della ricapitalizzazione e dell'aumento di capitale e lo si subordina a una richiesta di parere alla Corte dei Conti di legittimità dell'operazione. E ripeto, facilita tutti, non compromette i tempi, facilita anche l'amministrazione provinciale perché è un parere che potrebbe supportare anche la deliberazione della amministrazione provinciale.

L'altra proposta è un po' più articolata. E guardate, io non mi metto a fare neanche un Ordine del Giorno se c'è un impegno politico che possiamo prendere in quest'aula. Io chiedo che dal giorno dopo, cioè da domani, si vada in Commissione, si apra un tavolo tecnico e

politico in cui si esamini il piano industriale anche con il CdA della società, con i tecnici e i membri di Commissioni; si esamini il piano industriale della società, si esaminino i conti, si guardi lo statuto, perché noi stiamo passando senza, o tentando di fare delle piccole modifiche, da una società che avevo uno scopo non operativo ma di pensare un progetto, perché la parte operativa l'avrebbe fatta altra società, ad una società invece operativa, per cui io credo che anche dal punto di vista statutario occorra fare delle modifiche. Ma questo è tutto un pacchetto, insieme ai conti economici, insieme al piano industriale, insieme all'idea di polo tecnologico, insieme anche alle disponibilità e alle volontà vere degli altri partner, perché ci stanno tutti, ci stanno sempre tutti, però fino ad ora gli unici che prima avevano i soldi, ora hanno la disponibilità, ora han tentato di votare qualcosa anche se non è molto condivisibile è sempre il Comune di Pavia.

Allora capiamo chi ci sta, come ci sta e quanto ci mette, perché anche l'Università... è chiaro che debba essere tenuta dentro l'Università, è inevitabile, questo va da sé, però nello stesso tempo in una società operativa non si può tenere un socio che conferisce servizi o idee o qualche consulenza e gli altri conferiscono i soldi, perché sono società, sono s.r.l., e nelle s.r.l. chi mette i soldi deve avere delle quote, e poi chi ha le idee ci sta dentro con delle quote minori, decideranno delle consulenze, ma non può contare come uno... Qui nel progetto che si era tentato di fare l'Università forniva 200.000 € di servizi, poi abbiamo scoperto che erano delle consulenze non pagate. Fanno 2 anni di consulenze non pagate, e poi? E noi invece ci mettiamo i soldi. Quindi anche questo aspetto rivalutiamolo e ridefiniamolo.

Quindi io ho queste due proposte, l'una è un emendamento, l'altra se volete la trasformo in un Ordine del Giorno, ma se c'è l'accordo politico tra tutti mi va bene anche quello, perché credo che è talmente serio il problema per cui non dubito che se si decide di fare un accordo politico in questo senso poi venga rispettato, anche perché altrimenti poi solleciteremo la convocazione di queste Commissioni.

Per cui io mi fermo qui con questa proposta dando appunto il senso, anche con gli interventi che avevano fatto gli altri Consiglieri del gruppo, di una grande disponibilità nell'intraprendere questo percorso, però purché abbia un minimo di gambe per poter andare avanti.

PRESIDENTE

Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente, chiedo scusa. Ho cercato di seguire le argomentazioni della minoranza perché c'era da attendersi che dopo una lunga Camera di Consiglio ne fosse uscita una posizione un po' più coraggiosa, e io in effetti alcuni elementi di apertura li ho colti e credo che vadano valutati positivamente; rimane un fatto comunque, che questa delibera deve essere approvata. Il passaggio eventualmente di chiedere il parere della Corte dei Conti e il passaggio di rivedere in Commissione, quello che peraltro gli esponenti del polo tecnologico già ci avevano detto, comunque si può riapprofondire, su questo non ci sono problemi, però sul fatto che la delibera vada approvata perché vogliamo che venga salvato questo progetto e si parta il più presto possibile su questo non ci piove, su questo non aspettatevi sconti.

Il problema è questo, che lo scheletro del polo tecnologico è ancora là nella campagna che arrugginisce e non possiamo seguire il fallimento che siete riusciti a portare a casa nel passato, ma parte con poco, questa esperienza è piccola, abbiamo detto che è un polo

tecnologico leggero ma deve partire, deve partire perché questa è una responsabilità che abbiamo, è un rischio che ci assumiamo nei confronti dei giovani ricercatori pavesi che vogliono partire con le loro sperimentazioni.

Quindi - e concludo, perché questa è una dichiarazione di voto – se quello che si richiede è una rivalutazione insieme in Commissione su questo c'è disponibilità, a fronte di un voto che mi è sembrato di cogliere possa essere favorevole anche da parte vostra.

PRESIDENTE

Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Proprio per posizionare temporalmente la vicenda del vecchio polo tecnologico. Noi c'entriamo davvero poco con quella vicenda, quella vicenda nacque con...

PRESIDENTE

Albergati, avvicinati un po' di più...

CONSIGLIERE ALBERGATI

...con l'amministrazione provinciale che governò questa Provincia dopo il 1993, e in quell'ambito lì vanno ricercate le responsabilità del caso.

Io credo questo rispetto al merito della delibera che stiamo trattando. E' chiaro che da parte nostra ci sono perplessità sul progetto in generale, credo anche che sia da un certo punto di vista comprensibile chi voglia votare questa delibera perché rappresenta un passo necessario per salvare la società così come è stata costituita e pensata, però vorrei richiamarmi alle osservazioni che faceva il Consigliere Matteo Pezza, cioè ci sono troppe defezioni da parte degli enti per essere sicuri che quella strada sia la strada giusta.

Voi sicuramente voterete questa delibera, noi credo di no, ma a prescindere dall'esito di questa votazione è assolutamente indispensabile che il Comune di Pavia riapra un tavolo con gli enti per verificare la disponibilità vera a partecipare o meno ad un progetto di polo tecnologico, perché il fatto che l'amministrazione provinciale non abbia approvato la delibera può stare nella sfera delle problematiche politiche di questo territorio però il fatto che anche la Camera di Commercio l'abbia fatto fa pensare che possa esserci qualche problema di merito diverso che debba essere considerato.

Per cui inviterei il Sindaco nella sua funzione di capo della amministrazione da domani mattina a convocare gli enti e a ragionare sul futuro della società, perché altrimenti troveremo in Via F.lli Cuzio qualcosa di simile a quello che c'è a Cravino, cioè uno scheletro che poi non va più avanti.

PRESIDENTE

Vuole intervenire Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente. Non voglio togliere la parola al Sindaco, il suggerimento è buono a fronte di un voto favorevole? Perché non si può portare il non voto della Provincia dopo che lo si è caldeggiato, perché... Andrea, tu eri presente alla discussione, si è caldeggiato un voto

contrario della Provincia. ...e adesso portare il voto contrario della Provincia come una prova del fatto che noi non lo si debba approvare.

Quindi se l'intenzione è quella di procedere insieme per qualcosa che si ritiene utile per la città allora io credo che poi il Sindaco se riterrà prenderà la strada che tu suggerivi, ma a fronte di un accordo compatto, altrimenti vuol dire ancora una volta tirarsi indietro di fronte ad una strada di progresso per la città.

PRESIDENTE

C'è un emendamento. Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Adesso il collega Pezza sta materializzando l'emendamento che ha già proposto, però mi sembra che abbiamo fatto delle domande, che volevano capire fondamentalmente qual è la posizione...

PRESIDENTE

Avvicinati, avvicinati.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Scusi. ..qual è la posizione... Chiaramente la Provincia non lo sappiamo, lo sappiamo tra qualche settimana. ..qual è la posizione, se lo sa e se vi è nota, della Camera di Commercio rispetto a questo argomento, a questo progetto. Solo quello, perché in delibera si dice che la Camera di Commercio non ha ancora deliberato, cioè se è stato approfondito questo tipo di... la motivazione per cui non ha deliberato.

SINDACO

A parte che bisognerebbe chiederlo direttamente, a quanto riportato durante le assemblee che ci sono state semplicemente la Camera di Commercio, un po' scottata dalle vicende pregresse legate ad altre questioni, la Camera di Commercio voleva prima avere la certezza del voto della Provincia e poi procedere lei con il suo voto.

Io so che poi ultimamente c'è anche su questo un po' di ripensamento e quindi non hanno escluso assolutamente di procedere anche loro in questa direzione, in ogni caso l'accordo che è stato preso con il Rettore e l'Università, che anche quando era venuta qua nella sua relazione aveva rimarcato l'importanza di questo progetto e di trovare accanto l'ente istituzione comunale, e anche - voglio ricordarlo - un quinto elemento che è quello dell'imprenditore, che secondo me comunque è un altro elemento importante che comunque partirà nella parte di risistemazione dell'immobile, loro hanno chiesto assolutamente, trovando il nostro accordo già rimarcato nel Consiglio Comunale che è entrato nel merito, hanno già rimarcato e abbiamo già deciso l'importanza di affrontare in maniera tempestiva questo tema.

Tra l'altro oggi comunque la delibera diciamo che ha come oggetto specifico la riduzione di capitale e la ricapitalizzazione in una fase successiva, che peraltro è già stata oggetto dell'altro Consiglio Comunale. Comunque se le tempistiche ce lo permetteranno possiamo anche valutare di chiedere un chiarimento alla Corte dei Conti, lo faremo dopo che io avrò parlato anche con il Rettore visto che la cosa comunque coinvolge tutti gli enti pubblici, e

quindi sarà nostra premura, tutti i passi sul polo tecnologico li faremo insieme all'Università perché è insieme a lei che abbiamo intrapreso e stiamo percorrendo questo percorso.

PRESIDENTE

Se è pronto l'emendamento. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sull'emendamento? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, per le altre... (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, 5 minuti però, 5 minuti.

Prego Pellegrino, prego Brendolise, prego Sacchi. Bobbio non c'è?

PRESIDENTE

Allora, prendere posto così... E' pervenuto l'emendamento alla delibera dai Consiglieri... di tutti i Consiglieri. Non so chi è, il firmatario chi è? Fabio Castagna... Va be', dai Consiglieri della opposizione, sono 3 però. (dall'aula si replica fuori campo voce) Pezza.

Lo leggo io così lo sentiamo tutti. Vuoi leggerlo tu? Leggi tu, Pezza, che... Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Leggo e illustro rapidamente il senso.

Va be', i Consiglieri Comunali presentano il presente Ordine del Giorno, sostanzialmente chiedono che la delibera n. 5 del 17.2.2011 sia così emendata. Modificare il punto n. 1 della parte deliberativa come segue.

"Di aderire per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, alle operazioni di riduzione del capitale della società Polo Tecnologico Servizi s.r.l. ai sensi dell'art. 2482bis del codice civile e di operare un rinvio in ordine alla ricapitalizzazione e all'aumento di capitale di cui ai punti n. 3 e 4 della richiamata propria deliberazione n. 5/2011."

Aggiungere nella parte deliberativa, dopo il punto n. 1, il seguente punto. "Di chiedere alla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, un parere in ordine alla possibilità per il Comune di Pavia di ricapitalizzare e aumentare il capitale sociale della società Polo Tecnologico Servizi s.r.l. come da deliberazione n. 5/2011 e relativi allegati prima di procedere con dette operazioni."

E' chiaro che con questo emendamento l'intendimento della opposizione è quello di rimuovere uno dei due ostacoli alla votazione della delibera, cioè un forte dubbio di legittimità, e poi che come abbiamo detto c'è un'altra questione che è un impegno politico che mi pare che sia accolto, poi sentiremo, di convocare una Commissione Consiliare aprendo un tavolo tecnico politico sicuramente con il CdA della Polo Tecnologico, magari anche con i rappresentanti degli altri enti che partecipano a questa società, per rivedere insieme, verificare eccetera il piano industriale, il piano economico, eventualmente se ci sono modifiche statutarie, insomma per ragionare insieme su come riavviare questo progetto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Noi siamo contrari, come avevo detto, a questo emendamento perché il fatto costituisce la volontà di rallentare per l'ennesima volta il procedere di questa delibera e quindi di rimandare nel campo delle cento pertiche la partenza di questo polo tecnologico che invece di fatto secondo noi rappresenta un'urgenza reale per l'economia della nostra città. Allora il fatto di porre come condizione sempre questo fattore, cosa che poi è stata riproposta anche in Consiglio Provinciale e che ha determinato, oltre alle condizioni politiche e circostanze del momento, lo stop alla delibera, fa sì che si determini per scelta vostra questa situazione in cui tutti quanti si guardano e si sta ad aspettare chi fa il primo passo.

Il Comune ha deciso di fare il primo passo insieme all'Università e mantiene questo tipo di iniziativa, quindi respingiamo questo emendamento. Abbiamo colto con favore l'indicazione del Sindaco di sentire comunque il parere della Corte dei Conti, ma questo non può essere una premessa, non può essere un emendamento che va a stoppare la delibera.

Per cui preannunciamo voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Pellegrino. Brendolise e Mognaschi.

Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. In realtà ci rincresce questa posizione perché pensavamo stasera di riuscire a votare tutti insieme questa delibera che tecnicamente poteva essere valida, poteva essere valida e poteva costituire un buon inizio per un nuovo percorso, un nuovo percorso politico anche. Di fatto questo emendamento non va a ritardare nulla, ce lo siamo anche detti prima.

Mi sembrava di aver colto nel precedente intervento del Consigliere Pellegrino, del Capogruppo Pellegrino, una disponibilità; probabilmente la disponibilità non c'è ma, per carità, ne prendiamo atto. Io non mi strappo le vesti, nel senso che c'è sempre una dinamica opposizione-maggioranza, è chiaro che la maggioranza i numeri ce li ha e può andare avanti; si poteva rafforzare dal punto di vista politico questo percorso che, ripeto, con questo emendamento non veniva assolutamente ritardato, dire che si ritarda con questo emendamento è solo ed esclusivamente un pretesto per non fare le cose insieme.

Ci dispiace, ci dispiace perché sarebbe stata una opportunità politica. Noi abbiamo chiesto solo ed esclusivamente di poter passare attraverso questo emendamento che andava a sanare anche la discussione che è stata fatta la volta scorsa e i nostri dubbi sulla legittimità della delibera, era un passaggio secondo me molto indolore, però prendiamo atto che la maggioranza non vuole i nostri voti ma va bene così, ci mancherebbe altro, ma prendiamo atto che non vuole una condivisione di un progetto che invece ci sembrava di poter condividere almeno in questa parte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Mi rammarico semplicemente dell'occasione persa dalla opposizione per trovare una mediazione che potesse secondo noi anche accogliere una richiesta che poteva anche essere legittima, però sono prevalse le ragioni dell'ostruzionismo sulle ragioni del buon senso. Quindi noi nonostante poi abbiamo fatto, abbiamo cercato una mediazione su questo emendamento non siamo riusciti a trovarlo, quindi ci vediamo costretti a respingerlo, e respingiamo, quindi anch'io come il Consigliere Pellegrino esprimo parere contrario a questo emendamento e poi favorevole alla delibera.

Grazie.

PRESIDENTE

Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Brevemente, era un emendamento di garanzia e non un emendamento ostruzionistico. Ci sorprende, ed è inaccettabile quello che tu dici, Pellegrino, perché davvero noi non abbiamo fatto nessuna operazione che tendesse a bloccare questa delibera ma volevamo agevolare il Comune, perché torno a ripeterti che adesso il cerino ce l'ha in mano soltanto il Comune. Vedremo poi se gli altri interlocutori saranno così sensibili rispetto a questo progetto che come è stato più volte ricordato e come avevamo ricordato anche l'altra volta presenta ovviamente degli aspetti critici dal punto di vista della legittimità, non ha un piano industriale chiaro. Quindi non è un no all'operazione Polo Tecnologico, è un no al metodo, e ancora una volta è un metodo che vede un vostro atteggiamento negativo nell'accogliere nostre proposte.

Noi voteremo a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Vuoi... Non si potrebbe, prego.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Fatto personale. Ricordo che esattamente, messa in forma molto più gradevole, moto più gentile e collaborativa, ne prendo atto, ma esattamente è la stessa obiezione che è stata posta 2 mesi fa quando avete votato contro. Esattamente questo, cioè previo, bisogna prima passare dalla Corte dei Conti prima di poter approvare questa. Prima era una pregiudiziale messa prima, ora si chiede di inserirla all'interno della delibera ma – scusate - la dinamica è esattamente la stessa. Quindi non è che vogliamo... Non prendiamoci in giro, è stato fatto in termini assolutamente più gradevoli e collaborativi ma il principio rimane sempre lo stesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Non essendoci più nessuno prenotato mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Pezza e altri. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 22/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla votazione della delibera. Ah, c'era Pezza, scusa.

Pezza, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PEZZA

Il gruppo mi ha delegato alla dichiarazione di voto. Il gruppo del Partito Democratico non parteciperà a questa votazione su una delibera che richiamando integralmente la precedente continua a suscitare dubbi di legittimità da una parte e soprattutto perplessità in ordine alla tenuta economica di quella società. Come ho detto facendo un esempio che spero sia stato significativo, quello di mettere benzina in un serbatoio bucato senza fare alcuna modificazione, non ci sentiamo di condividere questa delibera per questi motivi.

Abbiamo tentato in qualche modo con l'emendamento e con la richiesta di impegno politico di eliminare questi due forti ostacoli e di fare un percorso insieme che avrebbe rafforzato questa idea anche nei confronti delle altre amministrazioni, perché ricordate, non credo che sia indifferente che una delibera sia votata dall'intero Consiglio Comunale anche con l'opposizione, con il sostegno, oppure solamente dalla maggioranza. Non avete voluto cogliere questa opportunità, avete cercato di accelerare come è stato fatto l'altra volta. La fretta ha fatto sì che oggi... Dal 19 febbraio ad oggi sono passati 3 mesi e nulla è successo, adesso state forzando ancora dicendo che stiamo cercando di rallentarlo. Significa 15 giorni, io scommetto, e fra 15 giorni ve lo ricorderò in Consiglio, e tra 15 giorni voglio vedere se tutti avranno, gli altri enti, deliberato la ricapitalizzazione.

Sicuramente non lo è, questa è la prova provata del fatto che non vogliamo rallentare nulla, vogliamo solamente fare un percorso condivisibile, condiviso. Non c'è stata questa disponibilità, andate avanti. In bocca al lupo.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

...detto in precedenza e come detto anche nel primo passaggio di questa delibera in Consiglio esprimiamo voto favorevole a questa delibera che ha un contenuto molto importante e strategico per il futuro della città di Pavia, mi spiace solo e mi rammarico che il PD non partecipi alla votazione su un argomento così delicato e così importante negandoci l'onore di vedere quale sarebbe la sua vera posizione. Probabilmente si astengono perché sono divisi al loro interno.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Sacchi. (dall'aula si replica fuori campo voce).

CONSIGLIERE SACCHI

Soprattutto quello. No, io credo che proprio divisioni al nostro interno non ce ne siano, Consigliere Mognaschi, basterebbe andarsi a rivedere il verbale della seduta del Consiglio Provinciale e vedere l'atteggiamento che ha tenuto il gruppo della Lega in Consiglio Provinciale. (dall'aula si replica fuori campo voce).

PRESIDENTE

No, prego, non... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Comunque, chiusa la parentesi dialettica, per le ragioni che ho spiegato abbondantemente prima relativamente al fatto che noi consideravamo quell'emendamento di garanzia per il Comune di Pavia, ovviamente avendo voi respinto questo nostro contributo non partecipiamo anche complessivamente per le ragioni descritte anche qualche mese fa in sede di prima discussione sul polo tecnologico, non partecipiamo ma ribadiamo il concetto che comunque questa questione del polo tecnologico resta una questione strategica sulla quale forse bisognava lavorare un po' più in profondità e – ribadisco – un po' più congiuntamente. Quindi mi sembra che sia stato vostro un po' l'atteggiamento ideologico e non nostro.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Ferloni.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. Sì, io apprezzo il fine umorismo che a questa tarda ora il Consigliere Mognaschi riesce ancora ad esprimere, e d'altronde questo fine umorismo aleggia di segno contrario anche tra questi banchi da questa parte, quindi mi fa molto piacere che ci sia questa atmosfera distensiva, ma non apprezzo tanto l'assenza del Consigliere Ferretti da questa assemblea perché il Consigliere Ferretti avrebbe potuto dirci anche forse più direttamente il parere della Camera di Commercio a questo proposito e invece si è ben guardato dal dire alcunché.

Invece io per quanto riguarda l'Università oserei dire che l'Università tutto sommato ha tutto da guadagnare comunque questa cosa vada avanti, quindi che vada avanti in modo legittimo o vada avanti in modo illegittimo, tanto al giorno d'oggi in Italia c'è talmente tanta gente che fa cose illegittime fingendo che siano legittime che si può anche capire che anche questo genere di umorismo finemente continui ad imperversare nel nostro Paese.

Detto questo, io tra il votare contro e il non partecipare alla votazione preferisco non partecipare alla votazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione la delibera. E' aperta la votazione della delibera. Chiusa la votazione.

Prego i Consiglieri di stare seduti, bisogna mettere in votazione l'immediata esecutività. Un attimo di tempo all'operatore. (Dall'aula si replica fuori campo voce) ..di andare a dormire.

E' messa in votazione l'immediata esecutività. Rognoni, Sacchi e Boffini, Ruffinazzi e Pezza. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Chi? Ottini, votare, votare. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 22/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Buonanotte a tutti, grazie per la vostra pazienza, e arrivederci a presto.

Alle ore 00.55 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti